

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Lunedì 10 GENNAIO 2022

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

CONVENZIONE POLIZZE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

SCOPRI SUBITO

MENARINI
group

La Qualità al Primo Posto

segui **quotidianosanità.it**

Tweet | Condividi | Condividi 6 | stampa

Parlare ancora di Dad mi fa rabbrivire

di Rosaria Iardino

Sono certamente stati fatti degli interventi, ma a distanza di due anni possiamo dire che chiunque ne abbia necessità ha a disposizione dispositivi e connessione? Ogni alunno ha l'opportunità di accedere alle lezioni a prescindere dal luogo dell'Italia in cui vive? Io non credo proprio, e quindi penso che sarebbe un'enorme discriminazione culturale e sociale proporre nuovamente la dad



03 GEN - Anche solo sentir parlare di dad per gli scolari mi fa rabbrivire, e che il ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi affermi che a decidere sarà il Consiglio dei ministri e non lui, che è titolare di quel dicastero, mi fa arrabbiare. I ragazzi hanno bisogno, il più possibile, di una pseudo normalità, di uscire di casa, di andare a scuola non solo per apprendere ma per tessere le relazioni sociali che si generano all'interno della scuola di qualsiasi grado.

Dall'inizio della pandemia, da quando eravamo tutti chiusi in casa, la dad ha fatto emergere quelle disuguaglianze che erano state ignorate fino ad allora, che si conoscevano bene ma rispetto alle quali si andava ipocritamente oltre, senza che vi fosse alcuna politica pubblica mirata a ridurre il divario tra famiglie che avevano connessioni di rete eccellenti e quelle che non ne avevano proprio, tra chi poteva contare su un pc per componente familiare e chi doveva utilizzare uno smartphone. Il nostro paese era già in ritardo rispetto alla rivoluzione digitale, e la pandemia ha evidenziato come solo l'élite abbia potuto far fronte alle necessità della didattica a distanza.

Sono certamente stati fatti degli interventi, ma a distanza di due anni possiamo dire che chiunque ne abbia necessità ha a disposizione dispositivi e connessione? Ogni alunno ha l'opportunità di accedere alle lezioni a prescindere dal luogo dell'Italia in cui vive? Io non credo proprio, e quindi penso che sarebbe un'enorme discriminazione culturale e sociale proporre nuovamente la dad.

I genitori attendono con preoccupazione di conoscere quale decisione verrà presa in proposito, perché l'organizzazione familiare è sempre complessa. Chi resterà a casa per accudire i ragazzi, soprattutto i più piccoli? Sappiamo che le donne hanno pagato un prezzo alto in questa pandemia: su di loro hanno pesato licenziamenti o rinunce d'impiego e non credo che in

futuro le cose andranno diversamente. Questo è avvilente, e c'è da scommettere che saranno ancora una volta loro a doversi occupare dei ragazzi in casa.

Dopo due anni dall'inizio della pandemia la sensazione è che non sia cambiato nulla, ma non è così, o almeno non lo è in tutti i settori, basti pensare ai vaccini che sono e saranno la nostra ancora di salvezza - ascolto con noia i molti che si lamentano continuamente perché, pur consapevole che il lamento sia parte dell'essere umano, è evidente che abbiamo uno strumento di difesa, e che dobbiamo usarlo -, ma proprio perché non siamo all'inizio della pandemia non possiamo tornare a usare strumenti restrittivi come la dad perché se così accadesse allora sì, in questo senso non sarebbe cambiato nulla e ostacoleremmo un cambiamento positivo. Non siamo nella stessa condizione di due anni fa, devono essere prese decisioni che si adeguano al tempo che stiamo vivendo.

Il Covid ci accompagnerà ancora per alcuni anni e non possiamo affrontarlo così, perché si rischierebbe di incorrere a continue chiusure coi relativi effetti collaterali di gestione. E sui vaccini: guai a chi voglia imporre obbligatoriamente ai bimbi tra i sei e i dodici, prima si obblighino gli adulti e poi si apra la discussione sui più piccoli.

Rosaria Iardino

CONVENZIONE POLIZZE
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

SCOPRI SUBITO

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI
CORPORATE DEPARTMENT
www.corporate.assimedic.it

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
ALTEMS
ALTA SCUOLA DI ECONOMIA
E MANAGEMENT DEI SISTEMI SANITARI

Master di secondo livello
Organizzazione e gestione delle aziende e dei servizi sanitari
Profilo Executive

ROMA A. A. 2021-2022
Scadenza per la domanda: 11 gennaio 2022
APPROFONDISCI

QS gli speciali

Legge di Bilancio 2022.
Tutte le misure per la
sanità

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 No vax e rifiuto delle cure. Gli anestesisti: "Non sta a noi giudicare chi non vuole essere curato"
- 2 Covid. Sì a paracetamolo, Fans e anticorpi monoclonali. No agli antibiotici e sconsigliata la telemedicina per cronici e fragili. Ecco le nuove linee guida del Ministero per le cure domiciliari
- 3 Medici di famiglia. La proposta di Regioni e Ministero per la nuova

Presidente Fondazione The Bridge

03 gennaio 2022

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Studi e Analisi



Covid. Oggi 101.762 nuovi casi e 227 decessi. Attualmente positivi superano i 2 milioni



Scuola. Le raccomandazioni degli igienisti della SItI per mantenere la didattica in presenza



Monitoraggio Covid. Impennata dell'incidenza settimanale che arriva a 783. Su anche l'Rt a 1,18. Lazio, Lombardia, Piemonte e Sicilia vanno in zona gialla



Un altro Capodanno col Covid. Si abbia il coraggio di imporre l'obbligo vaccinale per tutti



Covid. La nuova mappa Ecdc: in Italia situazione sempre più grave con 14 regioni in rosso scuro



Covid. In una settimana 320.269 nuovi casi (+80%) e altre 212mila persone entrano in isolamento domiciliare. Il report Gimbe

convenzione: 38 ore settimanali di cui 20 a studio, 6 nella Casa di Comunità e 12 nel Distretto; resta rapporto fiduciario e 30% retribuzione sui risultati

- 4 Chi ha avuto il Covid dopo un anno non si ammala più
- 5 L'esplicitazione nel referto dei cicli nell'analisi molecolare di SARS-CoV-2: cui prodest?
- 6 Covid. Il nuovo decreto del Governo. Obbligo vaccino per tutti gli over 50. Green pass base anche per accedere a negozi, poste, parrucchieri e banche. Cambiano le regole per le scuole
- 7 Il Covid diventerà entro un anno una malattia endemica, molto vicina a un raffreddore. Ecco come. Intervista a Jennie Lavine, l'autrice dello studio su Science che ha fatto tanto discutere
- 8 Vaccini Covid. Rigonfiamento linfonodi seno effetto non segnalato da rapporti Aifa. Ministero: "Per questo campagna informativa non è necessaria"
- 9 Influenza, inverno killer: tra gli anziani il 42% dei decessi in più durante il picco rispetto alle attese
- 10 La risposta anticorpale al vaccino anti Covid-19 è migliore nelle donne, nei soggetti più giovani, non fumatori e in assenza di patologie ad alto rischio

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.

QS Edizioni srl

P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Presidente e AD

Vincenzo Coluccia

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23

Tel (+39) 06.59.44.62.26

Fax (+39) 06.59.44.62.28

redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati

- P.I. 12298601001

- iscrizione al ROC n. 23387

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.

[Privacy Policy](#)

Prosegui